**Comunicato stampa**

**Don Aniello Tortora, vicario per la Carità e la Giustizia della Diocesi di Nola, su proposta delle Commissioni pastorali Problemi sociali e lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato, Caritas, Sanità, Carcerati, Migrantes, ha inviato una lettera alle comunità parrocchiali del territorio diocesano per sollevare la loro attenzione sulla questione delle polveri sottili.**

**«I membri delle Commissioni - ha spiegato Tortora - avendo preso atto della disinformazione e poca attenzione al problema delle polveri sottili hanno voluto richiamare tutte le comunità parrocchiali ad un maggiore interesse verso una questione che non può essere sottovalutata. A rischio la salute di ciascuno di noi»**

Mancato smaltimento delle ecoballe, interventi di bonifica a rilento, indifferenza verso lo scempio delle acque del fiume Sarno, ed infine inquinamento da polveri sottili. **Elenca anche emergenze ambientali ‘datate’** il vicario per la Carità e la Giustizia della Diocesi di Nola, don Aniello Tortora, nella lettera che, su proposta delle Commissioni pastorali Problemi sociali e lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato, Caritas, Sanità, Carcerati, Migrantes, ha scritto alle parrocchie del territorio in merito alla**preoccupante questione delle polveri sottili**.

«I membri delle Commissioni - ha spiegato Tortora - avendo preso atto della **disinformazione e poca attenzione** al problema delle polveri sottili hanno voluto richiamare tutte le comunità parrocchiali ad un maggiore interesse verso una questione che non può essere sottovalutata. A rischio la salute di ciascuno di noi».

**I valori correnti del Pm10**, dal 1 gennaio al 15 marzo 2019, secondo i dati della Centralina ARPA di San Vitaliano, si legge nella lettera, arrivano ad essere in alcuni casi quasi il triplo del limite giornaliero consentito.

«Secondo la legge - ha sottolineato don Aniello Tortora facendo riferimento al D. Lgs. n° 155/2010 - non è consentito superare i limiti più di 35 volte l’anno: in meno di tre mesi gli sforamenti sono stati 44. **La questione è urgente.** I dati, oltre a rilevare una scarsissima attenzione alla custodia dell’ambiente, segnalano elementi di pericolosità per la salute dei cittadini».

La Commissione Diocesana per i Problemi sociali e lavoro e Salvaguardia del Creato, insieme ad altre Associazioni del territorio, ha firmato lo scorso dicembre [un manifesto](https://www.agensir.it/territori/2019/01/19/terra-dei-fuochi-nola-la-battaglia-di-amci-e-medici-per-lambiente-contro-le-polveri-sottili/) per risvegliare le coscienze circa l’inquinamento atmosferico nel nolano, causato dallo sforamento continuo dei valori del Pm10 per il quinto anno consecutivo.

«In quel manifesto - ricorda don Aniello nella lettera - **si richiamavano le Istituzioni regionali ad attuare**, **finalmente, il Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria.** Un richiamo che come Diocesi facciamo ancora una volta e che indirizziamo anche ad ogni singolo cittadino, soprattutto ad ogni cristiano: la cura del Creato deve starci a cuore perché il Signore ci ha chiesto di custodirlo».